

## **Report riunione intercommissioni ICOM Italia - L'Aquila 9.6.2017**

Il 9 giugno le commissioni tematiche Accessibilità museale, Educazione e mediazione, Sicurezza ed emergenza, Tecnologie digitali per i beni culturali e il gruppo di lavoro Giovani professionisti museali, hanno organizzato una riunione congiunta all'Aquila per testimoniare l'interesse e la necessità di parlare di ricostruzione non solo da un punto di vista architettonico e monumentale, ma anche e soprattutto culturale.

La riunione intercommissioni di ICOM Italia si è svolta la mattina al MuNDA, dove hanno partecipato 45 persone in presenza e 49 in streaming, dove hanno portato i loro saluti Lucia Arbace (Direttore del Polo museale d'Abruzzo), Alessandra Vittorini (Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per L'Aquila e i Comuni del cratere), Mauro Congeduti (Direttore del MuNDA) e Tiziana Maffei (Presidente ICOM Italia). Quest'ultima ha presentato le attività che ICOM Italia si è proposta per il prossimo triennio con un'attenzione specifica al Decalogo ICOM sulle emergenze e all'iniziativa "Adotta un Museo". Gli interventi dei responsabili delle Commissioni tematiche e del Gruppo di lavoro si sono incentrati sui temi della accessibilità culturale e della memoria collettiva nei luoghi colpiti dal terremoto, temi che sono di grande rilevanza nel territorio che ha ospitato l'incontro dove la comunità ha bisogno di ritrovare la struttura sociale che rendeva la città dell'Aquila un centro fertile e culturalmente attivo.

Ogni referente ha presentato brevemente la propria commissione e aperto un piccolo focus sugli argomenti che si volevano proporre per un dibattito con il pubblico. In particolar modo, Antonella Nonnis (coordinatrice commissione tematica Sicurezza ed emergenza) ha introdotto il tema della sicurezza del patrimonio negli istituti di cultura e dei piani di sicurezza ed emergenza di cui i musei si dovrebbero dotare, data la vulnerabilità dei contenitori destinati a custodire il patrimonio culturale, questo punto è quanto mai importante anche per la salvaguardia delle opere da collegare ai piani di emergenza comunale e all'individuazione di depositi attrezzati per la messa in sicurezza e il pronto intervento. Valeria Pica (coordinatrice commissione tematica Educazione e Mediazione) ha commentato alcuni passaggi della Convenzione di Faro, che evidenzia le "comunità di eredità" come attori indispensabili per i processi di valorizzazione del patrimonio culturale, e della Convenzione UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio culturale immateriale, per la necessità di predisporre inventari partecipativi capaci di sensibilizzare all'importanza del patrimonio culturale per l'identità individuale e collettiva. Anna Maria Marras (coordinatrice commissione tematica Tecnologie digitali per i beni culturali) ha portato l'attenzione su open data, cultura e partecipazione con un'attenzione particolare ai temi della ricostruzione trasparente con alcuni esempi di buona gestione rintracciabili nei siti *Connected Open Heritage*, *OpenRicostruzione*, *Patrimonio culturale dell'Emilia Romagna*. Inoltre, ha accennato ad azioni di crowdsourcing e partecipazione avviate tramite i portali di Wiki Loves

Monuments, OpenStreetMap e #terremotocentroitalia che potrebbero diventare risorse utili per non abbassare l'attenzione verso le zone terremotate. Dario Scarpati (coordinatore della commissione tematica Accessibilità museale) ha fornito un interessante elemento di riflessione sul ruolo che i professionisti dei musei dovrebbero assumere in casi di emergenza e non solo, come promotori di coesione sociale e sviluppo culturale; ha poi sottolineato la necessità di collaborare con le comunità locali e di far partire dal basso tutte le forme di promozione del patrimonio culturale così da avere un coinvolgimento profondo. Miriam Mandosi (coordinatrice del gruppo di lavoro dei Giovani Professionisti Museali) ha dedicato il suo intervento ai temi della formazione e delle professioni museali che potrebbero essere maggiormente interessate impiegate in territori in cui la ricostruzione è complessa e riguarda molteplici aspetti. Si è parlato della figura del facilitatore e della possibilità di predisporre di figure professionali capaci di favorire processi di condivisione e gestione del patrimonio culturale. Il dibattito che ne è seguito ha permesso di mettere in evidenza alcune criticità sia da parte di chi è chiamato a progettare e ricostruire le architetture integrandole con il tessuto esistente, sia da parte degli amministratori locali che devono, da un lato, garantire la buona gestione e utilizzo dei fondi e, dall'altro, fronteggiare difficoltà quotidiane che rallentano i progetti di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale. Sono stati particolarmente interessanti e seguiti gli interventi del prof. Christian Hanus, docente della Donau-Universität - che ha parlato del significato delle "macerie" e delle problematiche connesse al restauro realizzato sul modello "com'era, dov'era" che apre una lunga serie di interrogativi sullo spazio urbano e sulla comunità che lo vive - e della dott.ssa Sabrina Ciancone, sindaco del Comune di Fontecchio - che ha riportato l'esperienza diretta della sua amministrazione nel periodo della ricostruzione e di come anche un piccolo borgo viva e debba confrontarsi con istanze a volte contrapposte relative alla pianificazione urbana e alla necessità degli abitanti anche in relazione al patrimonio culturale.

Nel pomeriggio un gruppo di circa 30 persone ha preso parte ai due sopralluoghi organizzati in collaborazione con la Soprintendente Vittorini presso i cantieri di restauro di Palazzo Ardinghelli e del Forte Spagnolo, rispettivamente futura sede del MAXXI L'Aquila ed ex sede del museo nazionale d'Abruzzo. Palazzo Ardinghelli è stato acquistato dal MiBACT poco prima del terremoto e i lavori di adeguamento a sede museale sono quasi giunti a compimento; presenta un'architettura di stampo settecento con alcune tracce medievali che sono emerse proprio in occasione dei restauri. Infatti, la città dell'Aquila fu colpita da un altro devastante sisma nel 1703 e la città medievale fu "inglobata" in quella settecentesca che ha caratterizzato poi l'identità del centro storico. Nell'edificio è stato riscoperto un portale ad arco acuto e da una delle sale poste al piano superiore si possono vedere perfettamente le sovrapposizioni dove il soffitto è crollato e ha dato nuovo risalto alle centine lignee del 1300.

Il Castello, o Forte spagnolo, è ancora in fase di restauro e alcuni danni sono

dovuti probabilmente ad un errore di costruzione che ha determinato lo scivolamento in avanti dei pilastri del cortile interno. Il gruppo che ha preso parte a questo sopralluogo ha potuto visitare alcuni ambienti tra cui la sala in cui è ospitato lo scheletro di mammut, che non ha potuto lasciare il Castello a causa della mole e che è perfettamente conservato anche grazie al lavoro di consolidamento e restauro fatto in passato. La visita è proseguita nei sotterranei del Castello lungo il camminamento che consentiva gli spostamenti interni attraverso le quattro punte del Forte e fino alle prigioni collocate al disotto del livello del fossato.

La giornata ha rappresentato un momento fondamentale per il dialogo con il territorio; infatti, le commissioni congiunte hanno preferito spostarsi nei luoghi colpiti dal terremoto per condividere le competenze reciproche con la comunità locale e avviare processi attivi di ricostruzione a livello sociale e culturale. Siamo tutti consapevoli che i musei e il patrimonio culturale in senso più ampio possono rappresentare degli strumenti importanti per rifondare la coesione sociale e il senso di appartenenza per una comunità che ha visto la propria tradizione e tutte le attività scomparire repentinamente, e in questa prospettiva sono già intercorsi scambi di opinioni e si sta lavorando a un documento che includa proposte concrete da sviluppare con i professionisti del territorio e a un manifesto che rappresenti un testo condiviso e partecipato per il recupero della memoria e dell'identità culturale.

*Coordinatori:*

Miriam Mandosi  
Antonella Nonnis  
Valeria Pica  
Dario Scarpati